

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 24
SPEZZI IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Alema: al Sud non servono lamenti

Colloquio con il premier che lancia la sfida: il Mezzogiorno è il nostro banco di prova, più iniziativa e più risorse
L'Ulivo cerca di evitare la rottura: Marini incontra Prodi. Veltroni: candidati del centrosinistra alle amministrative

INDUSTRIALI, PIÙ CORAGGIO

PIER CARLO PADOAN

Per avere un'idea dei problemi e delle possibilità che stanno di fronte al Mezzogiorno basta guardare una cartina delle regioni d'Europa. Un fatto balza subito all'occhio. Le nostre regioni meridionali formano la più grande estensione, per territorio ma soprattutto per popolazione, delle regioni in ritardo dell'Unione europea. Ritardo che si misura in termini di disoccupazione e di reddito procapite.

Ve ne sono parecchie altre che stanno anche peggio delle nostre regioni del Sud, in altri paesi dell'Unione. Ma molte di queste, negli ultimi dieci-quindici anni, hanno conosciuto un processo di crescita che, in più di un caso, ha permesso di colmare buona parte del divario con le regioni più ricche. Il caso eclatante è quello dell'Irlanda, ma ci sono esempi importanti delle regioni spagnole e portoghesi. Al di là dei casi specifici il meccanismo che ha permesso questi risultati è lo stesso: queste regioni hanno approfittato al meglio delle opportunità offerte dal processo di integrazione europea. Queste opportunità si chiamano: vantaggi di localizzazione per gli investimenti esteri; una rapida capacità di riconvertire, in alcuni casi, o di rafforzare in altri, la propria specializzazione produttiva ottenendo forti guadagni di competitività; un utilizzo efficiente e mirato delle risorse messe a disposizione dalla Commissione (fondi strutturali e fondo di coesione). Anche in Italia ci sono casi di successo, come quello dell'Abruzzo, e anche di alcune parti della Puglia ma molti di più, fino ad oggi, sono i casi di insuccesso.

Il problema del Mezzogiorno è tutto qui: perché mai una vasta area del paese, ricchissima di potenzialità, non è stata ancora in grado di sfruttarle come e meglio di altre parti d'Europa? Le risposte sono in parte note e hanno un nome: sicurezza. Ma le ragioni più strettamente economiche sono altrettanto chiare. È mancato per un lungo periodo l'insieme di fattori che definisce un «ambiente favorevole» all'investimento: infrastrutture, un sistema finanziario che faccia della promozione dell'investimento

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA



Michel Rocard
«Svolta sociale per l'Europa»

BOSETTI

A PAGINA 7

BARI D'Alema ricomincia dal Sud. «Al Mezzogiorno - dice all'Unità durante il suo viaggio in Puglia - non servono lamenti». Il capo del governo rilancia la sfida: è al Sud il nostro banco di prova, è lì che bisogna lavorare per rimettere in moto iniziative e risorse. E a chi, come Bobbio, parla di «debolezza nell'unità degli italiani», risponde: «Le priorità del governo sono lavoro e sicurezza, quindi sviluppo. Sul primo punto gran parte del Mezzogiorno funziona, sulla sicurezza ci sono stati problemi, sia a Milano che qui: li affrontiamo». Nel centrosinistra, intanto, si intensificano i tentativi per evitare rotture. Oggi il leader ppi Marini incontra Prodi e Veltroni insiste: alle amministrative candidature comuni del centrosinistra per i Comuni.

CIANNELLI

ALLE PAGINE 3, 5 e 6

IL CASO

Metalmeccanici: sciopero il 18

LA SINISTRA SCEGLIE IL LAVORO

ALFIERO GRANDI

La Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori è conclusa e il bilancio è positivo. Un risultato non scontato, ottenuto malgrado resistenze ed incomprensioni. L'obiettivo era iniziare a ristabilire un rapporto forte tra partito e mondo del lavoro.

SEGUE A PAGINA 14



MASOCCO UGOLINI

A PAGINA 15

Trapianti, chi tace è un donatore

Si della Camera alla legge. Rissa in aula sulla fecondazione artificiale



LA DIFESA

Il ministro Scognamiglio annuncia: «Via la leva, solo soldati professionisti»

FONTANA IERVASI

A PAGINA 10

ROMA Primo si della Camera alla nuova normativa sulla donazione di organi: ognuno dovrà dare il suo assenso o dissenso, ma chi non si esprimerà verrà comunque considerato donatore. Una novità attesa da anni nel campo dei trapianti: oltre alla regola del «silenzio assenso informato», si prevede l'istituzione di un centro nazionale dei trapianti e degli espianti con la tutela ed il controllo delle liste attese.

Intanto slitta il dibattito sulla procreazione assistita: la rissa tra Fini, Berlusconi e una parte di parlamentari della stessa opposizione - oltre che della maggioranza - impone il voto segreto e fa procrastinare i lavori. Il leader di An, infatti, sostiene che solo le coppie sposate possano usufruire della fecondazione assistita e vuol vietare la donazione di gameti estranei alla coppia.

A PAGINA 9

Oggi con

L'Unità

il discorso conclusivo

di

Walter Veltroni

alla conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori dei Ds

Nelle pagine centrali

SEGUE A PAGINA 2

Latte, Cragnotti cede tutto a Tanzi

Ma è polemica al Comune di Roma: la Centrale non può essere rivenduta

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Il Capitale Narciso

Scondo il presidente egiziano Mubarak, «la finanza non sfama i popoli». Mi pare una delle rare «frasi storiche» che, oltre a suonare bene, ha un alto contenuto di verità. La grande forza del capitalismo è stata, fin qui, il suo impareggiabile talento nel produrre beni materiali. La sua vittoria sul comunismo non è dipesa dalla sua (indimostrata) superiorità etica, quanto dalla capacità di fabbricare scarpe comode e catze di seta a basso costo. Nella fase attuale, il capitalismo fabbrica soprattutto soldi. Il denaro produce altro denaro, fiumi di miliardi formano laghi di trilioni quasi invernando, seppure virtualmente, il sogno di Paperone, secondo il quale la ricchezza è soprattutto un magico accumulo per tuffarsi dentro. Che cosa producono Soros e gli altri re della finanza con i loro quattrini se non altri quattrini? Pur considerando che il capitale si muove solo sotto lo stimolo dell'interesse, quanto può essere dinamico ed economicamente interessato a colonizzare il mercato della fame il Capitale Narciso del nostro evo, che trascorre i suoi giorni a specchiarsi nella propria immagine?

ROMA La notizia è divenuta ufficiale ieri a tarda sera: la Parmalat ha acquistato dalla Cirio di Sergio Cragnotti l'intera linea del latte, per un prezzo di 780 miliardi. Ma a Roma è subito polemica, per l'inserimento nel «pacchetto» della Centrale del latte della Capitale. Al momento della sua privatizzazione, infatti, il patron della Lazio si impegnò a non cedere l'azienda a terzi per almeno cinque anni. Ora l'assessorato al Bilancio del Comune ricorda a Cragnotti l'impegno assunto, mentre i Verdi chiedono senza mezzi termini che la Centrale ritorni al Comune.

Anche l'Unalat, l'associazione dei produttori di latte, esprime preoccupazioni per l'accentramento nelle mani di Parmalat di gran parte del settore (oltre il 40% del latte pastorizzato).

A PAGINA 18

Le onde del destino

un film di Lars von Trier

In edicola a 14.900 lire

IU

L'occasione colta

IL SERVIZIO

Lo smog attacca anche il Dna

Ricerca europea: l'inquinamento provoca tumori

VI RICORDATE DI ENRICO FERRI?

VINCENZO VASILE

«**C**aro amico, come stai? Spero tu goda ottima salute. Ti ricordi di Cosimo?», inizia così, in tono amicale, la lettera, su carta intestata del Parlamento europeo, (e, si suppone, a spese dell'assemblea di Strasburgo) recapitata in questi giorni ai magistrati di tutta Italia. Mittente, Enrico Ferri, europarlamentare del Polo, noto per essere stato il più estroso e più capace di pubbliche relazioni, dei presidenti dell'Associazione magistrati.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Lesioni al Dna dell'uomo provocati dall'inquinamento. Lo sostiene una ricerca europea, definita «Epic», compiuta in 9 nazioni e che per l'Italia è stata seguita dall'Associazione italiana ricerca sul cancro in 5 città: Torino, Varese, Firenze, Napoli e Ragusa. I valori più bassi di pericolosità si sono registrati a Ragusa, valori medi a Varese e Torino, alti a Firenze e Napoli, dove sono state esaminate solo donne. Queste 2 città sono le più colpite per due cause: alto smog e condizioni climatiche. 48mila volontari sono stati esaminati dai ricercatori, 300 di essi sono stati trovati positivi a marcatori di esposizione alle sostanze cancerogene presenti nell'ambiente. Il rischio più grave è che il primo attacco delle cellule si trasformi in tumore al polmone.

A PAGINA 22

Pasquale Marino

CODICE TRIBUTARIO 1999

IX Edizione

2.700 pagine in Due Volumi

È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico

È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA

«il fisco»

Nelle librerie specializzate e con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61844097 intestato a ETI S.p.A. V.le Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.47.578 - Fax 06.32.17.808

IL SERVIZIO

